



◆ Il problema degli arrotondamenti e della omogeneizzazione dei prezzi. Ma l'inflazione sarà sotto controllo

Attenti ai trucchi quando arriveranno i soldi con la virgola

ROMA Per i prezzi fate attenzione agli arrotondamenti. L'euro, a differenza della lira, è una moneta con la virgola, tipo il dollaro. E prevede l'introduzione dei cent, ovvero dei centesimi di euro. Intorno a questi cent si giocherà la partita dei rincari occulti e dunque degli arrotondamenti. Un esempio? Un litro di benzina verde adesso costa 1.756 lire. Con l'euro a 1.950 lire (cambio ipotetico, visto che solo il 31 dicembre si conosceranno le nuove parità) la benzina verde andrà a 0,90 cent di euro al litro. E la tentazione di arrotondare a un euro sarà forte. Ma, come vedremo, le regole esistono e andranno fatte rispettare.

L'avviso, comunque, non va tanto per l'immediato, visto che l'euro nei pagamenti correnti entrerà in vigore solo nel 2002. L'impatto dunque sarà graduale. E dal primo gennaio '99, non succederà niente di clamoroso ai prezzi al dettaglio. Nei negozi si continuerà a pagare in lire. Arriverà il doppio cartellino, ma sarà facoltativo. Insomma, fare la spesa non cambia: nessun terremoto in vista. In compenso nel triennio di transizione, cioè dal primo gennaio '99 al primo gennaio 2002, la situazione è destinata a mutare parecchio. E i consumatori faranno bene a tenere d'occhio tre cose: i prezzi, che a livello europeo tenderanno a livellarsi, l'effetto di arrotondamento e le ricadute sul confezionamento.

Cominciamo dai prezzi. Adesso in Europa variano molto. Un litro di latte a Vienna costa l'equivalente di un euro (circa 1.957 lire), a Parigi meno: 0,86 euro e a Roma di più: 1,28 euro. Un paio di jeans Levis a Bruxelles lo paghi 64,38 euro, a Roma solo 62,54. Una lattina di Coca Cola in Spagna costa 500 lire meno che in Italia. Per le auto si arriva a variazioni di prezzo del 20% da paese a paese.

Dal primo gennaio '99 non cambierà granché, ma nel corso del triennio questi prezzi diventeranno sempre meno ballerini. L'effetto euro sarà infatti quello di uniformarli e renderli più trasparenti, consentendo un confronto immediato tra loro.

«Più che l'euro - spiega Igino Sogaro, presidente di Eurocommerce, - alla lunga conta il mercato. In Europa ci sarà un livellamento dei prezzi, ma questo avverrà a medio termine, mentre a breve continueremo ad avere una politica dei prezzi nazionale». Insomma, dal punto di vista pratico, il primo gennaio '99 non cambia molto. Nei negozi la parola d'ordine è: nessun obbligo, nessun divieto. Per gli acquisti in contanti si continueranno a usare le lire, mentre con gli assegni e con le carte di credito si potrà pagare indifferentemente in lire o in euro.

Molti negozi e quasi tutti i supermercati esporranno il cartellino col doppio prezzo (in alcuni casi, col prezzo al chilo, al pezzo e quelli promozionali, si arriverà fino a 8 cartellini). Poi, dal primo gennaio 2002, la lira dovrebbe andare in soffitta. In realtà fino a luglio

c'è la possibilità di adottare lira ed euro insieme, ma i negozianti sperano che questa fase di doppia circolazione sia il più breve possibile. «Per noi significa doppia cassa, doppia amministrazione, doppi costi, per questo speriamo che il big bang avvenga il primo gennaio una volta per tutte, senza lunghi strascichi», spiega Sogaro.

In questi tre anni, dunque, più che pensare europeo dovremo imparare a pagare europeo, a fare di conto in euro. E soprattutto dovremo tener d'occhio gli arrotondamenti. È di qui infatti che passa il rischio dei rincari occulti. Esempio: a Roma un biglietto del bus costa 1.500 lire, cioè 0,76 euro, un caffè 1.000 lire, cioè 0,51 euro. La tentazione di arrotondare verso l'alto a 0,80, o 0,55 euro sarà forte. Ma una regola esiste e stabilisce che se il terzo decimale è compreso tra il 5 e il 9 l'arrotondamento avverrà al centesimo superiore, se è compreso tra 0 e 4 a quello inferiore.

IN NIENTE SPESE
Dal 1° gennaio comincerà la conversione (gratuita) nella nuova moneta

dovrà portarli in banca, da luglio a dicembre, per trasformarli in scritte elettroniche. Il termine è un po' astruso e vuol dire che i titoli verranno dematerializzati e trasformati in conto titoli. Poi, il primo gennaio '99, i titoli verranno gratuitamente trasformati in euro. Gli unici titoli del debito pubblico che non vanno dematerializzati sono i buoni postali, che non sono nego-

IL FRENETICO WEEKEND DEI COMPUTER

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE

Nel pomeriggio la Commissione europea fissa le parità dell'euro sulle valute degli 11 paesi dell'Uem. I valori vengono comunicati via Internet (<http://www.europa.eur.int>). Le banche e gli operatori di Borsa inseriscono i dati nei loro programmi di computer.

DAL 1° al 3 GENNAIO

In tutte le istituzioni finanziarie europee squadre di esperti nella programmazione elettronica adeguano il software ai calcoli in euro e in doppia valuta (euro e valuta nazionale). Si adeguano anche i sistemi americano e giapponese.

LUNEDÌ 4 GENNAIO

Quando riaprono i mercati le transazioni vengono espresse in euro. Le banche informano i loro clienti che i conti verranno espressi sia in euro che nella valuta nazionale. Alcune grandi aziende adottano l'euro per la propria contabilità interna.

Dunque, da questo punto di vista, la pratica di tenere sotto sorveglianza i doppi cartellini non sarà un'esercitazione puramente virtuale ma acquisirà una sua concretezza. Infine va ricordata la questione del confezionamento. Si tratta di una strategia di marketing, detta anche dei prezzi aggressivi, o dei prezzi civetta. In pratica un prodotto (in genere un detersivo, o una bibita) viene confezionato in modo da rendere il prezzo appetibile (per esempio 990 lire al posto di 1.000, o 9.900 al posto di 10.000). Questi prezzi, convertiti in euro, perderanno ogni attrattiva. Il prodotto a 9.900 lire infatti andrà 5,07 euro, che non è più un prezzo civetta. L'azienda dovrà perciò abbassarlo a 4,99 euro e si rifarà calibrando diversamente le confezioni, cioè diminuendo le quantità. In ogni caso, tra arrotondamenti e confezionamenti dovremo districarci: abbiamo tre anni di tempo.

A. G.

EURO: PREZZI A CONFRONTO NEGLI 11 PAESI U.E.M.											
	Austria	Belgio	Finlandia	Francia	Germania	Irlanda	Italia	Lussemburgo	Paesi Bassi	Portogallo	Spagna
Consumi elettrici fino a 3 Kwh	0,14	0,19	0,09	0,14	0,5	0,12	0,07	0,15	0,14	0,13	0,14
Un litro di benzina verde	0,86	0,87	0,96	0,92	0,81	0,76	0,90	0,66	0,96	0,81	0,67
Un panino con doppio hamburger	2,67	2,76	3,47	2,69	2,55	2,06	2,36	-	2,53	2,26	2,26
Una telefonata urbana diurna	0,23	0,17	0,10	0,13	0,13	0,20	0,09	0,14	0,11	0,11	0,09
Un francobollo	0,50	0,41	0,42	0,45	0,55	0,40	0,41	0,39	0,35	0,39	0,19
Una bottiglia di Cola da 1,5 l.	-	1,22	-	1,02	1,57	1,19	1,29	1,06	-	1,02	0,77
Un biglietto per il cinema	8,23	7,38	7,52	8,65	9,16	6,70	6,17	-	8,56	3,72	4,47
Una autovettura a noleggio	172,94	131,87	139,20	103,57	81,36	64,08	242,84	125,58	149,69	168,53	107,78
Un quotidiano	0,54	0,86	0,66	0,72	0,44	0,72	0,77	-	0,96	0,54	0,80
Un paio di jeans	-	71	65/71	66,3	-	-	52/71	66/68	-	64	64



E gli anziani? Nel 2002 si potranno convertire in euro somme risparmiate in contanti?

Le persone anziane, effettivamente, sono quelle che, insieme con i disabili, potrebbero incontrare le maggiori difficoltà nel passaggio alla nuova moneta. Per questo il problema è stato uno di quelli affrontati con più attenzione nella conferenza promossa dalla Commissione Ue nel maggio dell'anno scorso sull'impatto dell'euro sulla vita pratica. Nei prossimi mesi sarà disponibile il materiale della conferenza, che verrà diffuso nelle famiglie e in tutti i luoghi di aggregazione della Terza età. Quanto ai risparmi in contanti, che spesso rappresentano la sola forma di risparmio delle persone di una certa età, nel 2002 qualsiasi somma in banconote potrà essere convertita in euro in banca. Non occorreranno accorgimenti particolari, né ci saranno problemi da parte del fisco. Da ricordare soltanto che i versamenti oltre i 20 milioni dovranno essere segnalati dalla banca alle autorità secondo la legge anti-riciclaggio.

Mamma banca pensa a tutto I conti correnti saranno convertiti automaticamente

ROMA Che cosa succederà dei nostri conti in banca? E chi ha dei prestiti o dei mutui da rimborsare come dovrà comportarsi d'ora in poi?

Anche in questo caso le risposte sono abbastanza semplici e del tutto rassicuranti. Fino al 31 dicembre 2001 tutti i conti e tutti i depositi bancari saranno denominati in lire. Anche se già da tempo si presume, le banche avranno provveduto a indicare i corrispettivi in euro sugli estratti-conto e gli altri rescossi per i clienti. Al momento dell'introduzione materiale della nuova moneta (il 1. gennaio 2002) tutti i conti e i depositi verranno convertiti automaticamente in euro. La conversione sarà automatica anche per i conti attualmente

espressi in Ecu. Non ci sarà alcun obbligo e alcun costo per i correntisti e i risparmiatori: saranno le banche a provvedere a tutto. In ogni modo, chi lo volesse potrebbe chiedere la conversione in euro del proprio conto già durante il periodo transitorio. Potrebbe essere un vantaggio per i lavoratori dipendenti che ricevono le retribuzioni direttamente in banca e già espresse in euro, oppure per i lavoratori indipendenti che, dovendo programmare impegni per il periodo successivo al 2002, possono avere la convenienza a lavorare fin d'ora nella nuova valuta.

E i risparmi consistenti in denaro corrente? Niente paura: anche chi avesse tenuto i propri soldi sotto il materasso o sotto il

PRESTITI E MUTUI
Chi ha preso soldi dagli istituti li restituirà secondo le intese iniziali

massima pubblicità alle eventuali (variazioni) potrà consegnare le lire e ottenere il corrispettivo in euro. Non ci sarà alcuna limitazione sulla quantità di denaro che si potrà cambiare, ferme restando le disposizioni già in vigore contro il riciclaggio di denaro

classico mattonne non avrà difficoltà. Basterà che li porti in una banca qualsiasi e, dal 1. gennaio 2002 fino al 30 giugno successivo (queste date potrebbero cambiare, ma ovviamente sarà data la massima pubblicità alle eventuali (variazioni) potrà consegnare le lire e ottenere il corrispettivo in euro. Non ci sarà alcuna limitazione sulla quantità di denaro che si potrà cambiare, ferme restando le disposizioni già in vigore contro il riciclaggio di denaro

Niente traumi per i «Bot people» Il valore di titoli e obbligazioni non subirà variazioni

ROMA Per il popolo dei Bot il passaggio all'euro sarà pilotato in modo soft. Dal primo gennaio '99 Bot, Btp, Cct, Ctz e obbligazioni Fs verranno convertiti in euro. Ma si tratta solo di un cambiamento nominale. Il valore dei titoli, infatti, resta uguale (interessi compresi) e la conversione sarà gratuita. Anche la Borsa si sta attrezzando per il big bang. E dal primo gennaio '99 le azioni verranno negoziate dagli intermediari in euro, anche se gli ordini si potranno continuare a fare in lire. Insomma, nel mondo finanziario l'arrivo dell'euro porterà molte novità ma l'impatto non sarà traumatico. Titoli di Stato. La conversione in euro avverrà in due tappe. La prima è già cominciata, va da luglio a dicembre del '98 e consisterà in un'operazione detta di dematerializzazione dei titoli. Non riguarda coloro che, presso la propria banca, hanno già depositato le azioni

in conto titoli. In questo caso la conversione sarà automaticamente fatta, senza pagare niente, dall'istituto di credito. Chi invece detiene ancora fisicamente i titoli in forma cartacea (compresi Bpt nominali) dovrà portarli in banca, da luglio a dicembre, per trasformarli in scritte elettroniche. Il termine è un po' astruso e vuol dire che i titoli verranno dematerializzati e trasformati in conto titoli. Poi, il primo gennaio '99, i titoli verranno gratuitamente trasformati in euro. Gli unici titoli del debito pubblico che non vanno dematerializzati sono i buoni postali, che non sono nego-

ziabili. La seconda tappa è la conversione dei titoli in euro. La nuova parità sarà fissa e si conoscerà solo il 31 dicembre '98. E i titoli convertiti verranno arrotondati al centesimo di euro. Le conseguenze? Adesso un lotto minimo di Bot è di 5 milioni di lire. Al cambio attuale in ecu (che a gennaio varierà, ma di poco) varrà 2.564,10 euro. Questo capitale ad ogni scadenza verrà rinnovato in euro, ma chi venderà i titoli e vorrà incassare in contanti riceverà in cambio, fino al 2002, l'equivalente in lire. Inoltre dopo la conversione i vari lotti minimi non saranno più disponibili in cifra tonda. I resti (564,10 euro per ogni lotto minimo), denominati spezzature, potranno essere conservati così come sono (nel qual caso si computerà in euro anche il calcolo dei loro interessi), oppure potranno essere venduti (con costi di commissione che le banche garantiscono non

supereranno le 10 mila lire) per ricostituire un lotto tondo di 2 mila euro, o ancora si potrà acquistare sul mercato delle spezzature quel tanto che basta a ricostituire un lotto a cifra tonda. Il consiglio dell'Abi, l'associazione dei banchieri, è di non vendere le spezzature. Infine le nuove emissioni di titoli di Stato saranno in euro e i lotti minimi sottoscrittibili, passeranno da 5 milioni a mille euro, cioè circa 2 milioni.

Azioni di Borsa. Dal primo gennaio '99, o meglio dal giorno 4, visto che c'è di mezzo il week end, la negoziazione, compensazione e liquidazione dei titoli avverrà in euro. Gli investitori però potranno continuare a conferire i loro ordini in lire. Nei primi mesi del '99, al fine di agevolare il confronto con i valori precedenti, i prezzi ufficiali, cioè quelli medi di chiusura, saranno diffusi (solo a titolo informativo) anche in lire.

ROMA Dal primo gennaio '99 viaggiare nei paesi dell'area euro diventerà più facile e anche meno costoso. Il motivo? La lira, il marco e le altre monete euro non fluttueranno più tra loro ed entreranno a far parte di un sistema di cambi fissi regolato dall'euro. Chi avrà una carta di credito in euro e si recherà all'estero, in paese che aderisce all'euro, potrà dunque pagare direttamente con quella. Altrimenti dovrà procurarsi le monete del posto, ma in banca non pagherà più il rischio cambio, che attualmente varia a seconda degli istituti di credito. Al San Paolo di Torino è di circa il 2% sul totale dell'importo da cambiare.

La commissione di servizio, invece, resterà invariata. E, sempre al San Paolo, consiste in una quota fissa di 6 mila lire per chi è correntista e di 12 mila lire per i clienti esteri.

una variabile fissa dell'euro, fino al 2002, quando spariranno e resterà solo l'euro. Ecco dunque spiegato il perché della scomparsa del rischio di cambio nei paesi dell'area euro. Tutto ciò renderà più facile i viaggi nei paesi dell'area euro, che in Italia riguardano circa il 30-35% del totale. I confronti tra i pacchetti «tutto compreso» delle agenzie di viaggio diventeranno infatti più semplici e questo, alla lunga, renderà più trasparente la concorrenza e contribuirà ad abbassare i prezzi. Inoltre le agenzie potranno defalcare dai costi il rischio cambi e questo avrà un effetto più immediato sull'abbassamento dei prezzi, poiché si potrà agire direttamente sulla leva dei ricarichi che, nel caso di questo genere di pacchetti, si aggirano tra il 6 e il 10%.

